



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 408 della seduta del 21 settembre 2018.

Oggetto: POR FESR Calabria 2014/2020 – Credito di imposta nazionale - Approvazione dello schema di convenzione e della relazione sul sistema di gestione e controllo dell'Organismo Intermedio Ministero dello sviluppo economico (MISE)

Presidente o Assessore/i Proponente/i: Prof. Francesco Russo

Relatore (se diverso dal proponente): _____

Dirigente/i Generale/i: Dott. Fortunato Varone – Avv. Paola Rizzo

Dirigente/i Settore/i: Dott. Felice Iracà – Dott. Francesco Marano

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	x	
2	Francesco RUSSO	Vice Presidente	x	
3	Roberto MUSMANNO	Componente	x	
4	Antonietta RIZZO	Componente		x
5	Francesco ROSSI	Componente	x	
6	Savina Angela Antonietta ROBBE	Componente	x	
7	Mariateresa FRAGOMENI	Componente	x	
8	Maria Francesca CORIGLIANO	Componente	x	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
Dott. Filippo De Cello

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento delegato (UE) 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) 1303/2013;
- la Decisione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato con l'Italia l'Accordo di Partenariato che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito della quale vengono declinati i Programmi Operativi assegnati alla titolarità delle Amministrazioni nazionali e regionali;
- il Decreto legislativo 30.03.2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
- la legge regionale del 13.05.1996, n. 7 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 del 5.12.2000;
- la legge regionale del 12.10.2016 n. 30 recante *"Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione"*;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 5.02.2015 recante "Approvazione della nuova macro-struttura della Giunta regionale";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 184 del 12.06.2015 recante "Approvazione della nuova macro-struttura della Giunta regionale. Approvazione organigramma provvisorio";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 541 del 16.12.2015 con la quale è stata approvata la nuova Struttura organizzativa della G.R. e la metodologia di graduazione delle funzioni dirigenziali e definito l'organigramma amministrativo della Regione Calabria;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 303 dell'11.08.2015 e la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 31.08.2015 con le quali è stato approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR-FSE 2014/2020 ed autorizzato il Dirigente generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria alla chiusura del negoziato e alla trasmissione formale dello stesso con i relativi allegati alla Commissione europea per l'approvazione finale;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 346 del 24.09.2015 con la quale è stata designata l'Autorità di gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 347 del 24.09.2015 con la quale è stata designata l'Autorità di certificazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 345 del 24.09.2015 con la quale è stata designata l'Autorità di audit del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020;
- la Decisione n. C(2015)7227 del 20.10.2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR-FSE 2014/2020;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 501 del 1.12.2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di approvazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 492 del 31.10.2017 recante Descrizione dei sistemi di gestione e controllo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

DATO ATTO CHE il paragrafo 1.3.2 di Descrizione dei sistemi di gestione e controllo del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, approvato con la sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 492 del 31.10.2017 prevede che la Regione, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti nel programma operativo, potrà avvalersi di Soggetti in house e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi;

CONSIDERATO CHE

- con nota prot. n. 136995 del 17.04.18 l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 ha avviato l'iter amministrativo per l'individuazione del Ministero dello sviluppo economico (MiSE) – Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGLAI) – Divisione IV “Autorità di gestione dei programmi operativi comunitari e relativa programmazione” come Organismo Intermedio per la gestione dello strumento Credito di imposta da finanziare a valere sull'Azione 3.1.1 “Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale” - Obiettivo 3.1 “Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo” dell'Asse 3 “Competitività dei sistemi produttivi” del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 articolo 123, parr. 6 e 7;
- con nota 0206959 del 21.5.2018 il Ministero dello sviluppo economico (MiSE) – Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGLAI) – Divisione IV “Autorità di gestione dei programmi operativi comunitari e relativa programmazione” ha riscontrato la nota su citata;

PRESO ATTO della positiva verifica preventiva effettuata dall'Autorità di Gestione del POR FESR FSE 2014/2020 ai sensi degli artt. 123 e 124 del Regolamento 1303/2013 e della nota EGESIF 14-0013-final del 18.12.14 in merito alla capacità di gestione amministrativa e finanziaria del Ministero dello sviluppo economico a svolgere i compiti delegati, nonché l'esistenza di procedure di rendicontazione, di cui alla nota prot. n. 304620 del 12/09/2018;

RITENUTO di individuare il Ministero dello sviluppo economico (MiSE) – Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGLAI) – Divisione IV “Autorità di gestione dei programmi operativi comunitari e relativa programmazione” come Organismo Intermedio per la gestione dello strumento Credito di imposta previsto per l'azione 3.1.1. dell'Asse prioritario 3 Obiettivo 3.1, attraverso la stipula di apposita convenzione, ai sensi dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il cui schema è allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 263 del 28.06.2018 avente ad oggetto “POR Calabria FESR FSE 2014/2020 – Revisione del Programma” che approva la revisione del piano finanziario degli Assi 1, 3 e 4 del POR e, in particolare, l'allegato 1 che individua la nuova dotazione finanziaria dell'Azione 3.1.1 dell'Asse 3;

VALUTATO DI destinare, in prima istanza, al finanziamento della misura l'importo di euro 20.000.000,00 a valere sull'Azione 3.1.1 del POR Calabria FESR (Capitolo di bilancio regionale U9140502303);

PRESO ATTO CHE

- il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, il Dirigente Generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano l'esistenza della copertura finanziaria sul Piano Finanziario del POR Calabria FESR/FSE 2014/2020 - Capitolo di spesa U9140502303 per complessivi euro 20.000.000,00 così allocati: euro 2.000.000,00 anno 2018; euro 10.000.000,00 nel 2019; euro 8.000.000,00 nel 2020, e capitolo di spesa U9011200114 pertinente all'Asse 14 – Assistenza Tecnica per € 400.000,00;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale, On. Gerardo Mario OLIVERIO e dell'Assessore alle attività produttive, prof. Francesco Russo, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate,

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare la relazione sul sistema di gestione e controllo dell'Organismo Intermedio Ministero dello sviluppo economico (MiSE) – Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGLAI) – Divisione IV “Autorità di gestione dei programmi operativi comunitari e relativa programmazione” per la gestione dello strumento agevolativo Credito d'imposta di cui alla legge n. 208/2015, art. 1, commi 98-108, a valere sull'Azione 3.1.1 “Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale” - Obiettivo 3.1 “Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo” dell'Asse 3 “Competitività dei sistemi produttivi” del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 articolo 123, parr. 6 e 7, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di approvare lo schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni delegate al (MiSE) – Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGLAI) – Divisione IV “Autorità di gestione dei programmi operativi comunitari e relativa programmazione” nella qualità di Organismo Intermedio dello strumento agevolativo Credito d'imposta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 articolo 123, parr. 6 e 7, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di destinare, in prima istanza, all'attuazione del credito d'imposta la dotazione finanziaria di euro 20.000.000,00 a valere sull'Azione 3.1.1 “Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale” - Obiettivo 3.1 “Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo” dell'Asse 3 “Competitività dei sistemi produttivi” del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- di demandare all'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e al Dipartimento Attività Produttive la stipula della convenzione e l'esecuzione di tutti gli atti conseguenti di rispettiva competenza;
- di notificare la presente Deliberazione all'Autorità di Audit e all'Autorità di Certificazione del POR Calabria FESR FSE;
- di disporre la pubblicazione in formato aperto del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni di D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

-

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Ennio Antonio Apicella

IL PRESIDENTE

On.le Gerardo Mario Oliverio

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 25/09/2018 al Dipartimento/i interessato/i x al Consiglio Regionale ☐

L'impiegato addetto

POR Calabria FESR FSE 2014-2020

CONVENZIONE

per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio in relazione all'Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale", nell'ambito dell'Asse 3 del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, ai sensi dell'art. 123 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

TRA

la Regione Calabria, con sede presso la Cittadella regionale - Viale Europa Loc. Germaneto – 88100 Catanzaro, codice fiscale n. _____, rappresentata da _____, in persona di _____, nato/a a _____ il _____, titolato a sottoscrivere la presente convenzione ai sensi del ...in qualità di ., domiciliata ai fini della presente Convenzione presso la sede regionale di _____

E

il Ministero dello sviluppo economico, codice fiscale n. _____, rappresentato da _____, Direttore generale per gli incentivi alle imprese (in seguito "MiSE-DGIAI"), domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede del Ministero dello sviluppo economico – Viale America, 201 - 00144 Roma

VISTI

- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- in particolare, l'articolo 123, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013, che stabilisce che *"lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità"*, precisando che i *"relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto"*;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e, in particolare, l'articolo 14, relativo agli aiuti a finalità regionale agli investimenti;

- la Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 approvata con decisione della Commissione C(2014)6424 final del 16 settembre 2014, come modificata dalla decisione C (2016) 5938 final del 23 settembre 2016;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di partenariato con l'Italia, adottato con decisione di esecuzione C(2014)8021 della Commissione del 29 ottobre 2014, come modificata dalla decisione C(2018) 598 final dell'8 febbraio 2018, nel quale è previsto il POR FESR FSE Calabria 2014-2020, con la relativa dotazione finanziaria;
- la decisione di esecuzione della Commissione n. C(2015)7227 del 20.10.2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR-FSE 2014/2020 , per il periodo 2014/2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e l'occupazione";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 1.12.2015, con la quale si è preso atto della succitata decisione di esecuzione della Commissione;
- il POR Calabria FESR FSE 2014/2020 che, nell'ambito dell'Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale", prevede espressamente che L'azione sostiene: incentivi finalizzati all'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e beni intangibili a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e di realizzazione di nuovi impianti produttivi;
- i criteri di selezione dell'Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale" del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), e, in particolare, l'articolo 1, commi da 98 a 108, che istituisce un credito di imposta, per gli anni dal 2016 al 2019, a favore delle imprese che acquistano beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e nelle zone assistite delle regioni Molise e Abruzzo, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- l'articolo 1, comma 108, della legge di stabilità 2016 che stabilisce che agli oneri derivanti dai commi da 98 a 107, relativamente alle agevolazioni concesse alle piccole e medie imprese, si fa fronte, per 250 milioni di Euro annui, a valere sulle risorse europee e di cofinanziamento nazionale previste nel Programma operativo nazionale "Imprese e competitività 2014-2020" e nei programmi operativi relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 delle regioni in cui si applica l'incentivo;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 29 luglio 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 26 settembre 2016, n. 225, che, in fase di prima applicazione, assegna al credito d'imposta di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, risorse a valere sull'Asse III "Competitività PMI" del PON IC e disciplina le condizioni per l'utilizzo delle stesse in favore di PMI che hanno ricevuto da parte dell'Agenzia delle entrate l'autorizzazione alla fruizione del credito d'imposta in relazione a progetti di investimento riguardanti l'acquisizione di beni strumentali nuovi ricadenti nell'ambito di ammissibilità del PON IC;
- l'articolo 7-quater (Misure in materia di credito di imposta) del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, recante norme di modifica alla disciplina del credito d'imposta prevista all'articolo 1, commi da 98 a 108, della legge n. 208/2015, applicabili alle acquisizioni di beni effettuate a partire dal 1° marzo 2017;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 agosto 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 24 ottobre 2017, n. 249, che detta disposizioni di adeguamento delle condizioni per l'utilizzo delle risorse del PON, di cui al citato DM 29 luglio 2016, alle nuove disposizioni introdotte dall'articolo 7-quater del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, e per dare pronta attuazione agli interventi finanziati a valere sui Programmi operativi regionali FESR 2014-2020 delle Regioni in cui si applica il credito d'imposta;
- in particolare, l'articolo 4 del citato DM 9 agosto 2017 che, ai fini dell'attuazione degli interventi finanziati a valere sui programmi operativi 2014-2020 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale delle regioni in cui si applica l'incentivo, ha previsto che, qualora la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico assuma il ruolo di organismo intermedio per la gestione dello strumento, con successivi provvedimenti dello stesso Ministero sono recepiti i criteri di selezione approvati nell'ambito di detti programmi operativi regionali;
- la delibera della Giunta della Regione _____ n. ____ del _____ che
 - in fase di prima applicazione, destina all'attuazione dello strumento agevolativo credito d'imposta di cui alla legge n. 208/2015, articolo 1, commi 98-108, una dotazione finanziaria pari a Euro 20.000.000,00 a valere sull'Asse Prioritario 3 "Competitività dei sistemi produttivi", all'interno dell'Obiettivo Specifico 3.1 "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo" del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale"
 - individua il Ministero dello sviluppo economico quale Organismo Intermedio del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 ai fini dell'attuazione della misura del credito d'imposta di cui alla legge n. 208/2015, demandando all'AdG del POR l'adozione degli atti necessari per la conseguenziale sottoscrizione di apposita convenzione con delega di funzioni;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 158 del 5 dicembre 2013 recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico" e, in particolare, l'articolo 16, comma 1, lettera n), che attribuisce alla Direzione generale per gli incentivi alle imprese *"l'esercizio delle funzioni di Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali finanziati con il contributo dei Fondi strutturali europei nella titolarità del Ministero"*;

- il Programma Operativo Nazionale “Imprese e competitività” 2014-2020 FESR (PON IC), approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 4444 final del 23 giugno 2015, modificata con decisione C(2015) 8450 del 24 novembre 2015 e con decisione C(2017) 8390 del 7 dicembre 2017 che, nell’ambito dell’Asse III “Competitività PMI”, prevede l’Azione 3.1.1 *“Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale”*, tesa a promuovere interventi finalizzati a rafforzare la competitività e lo sviluppo tecnologico delle imprese localizzate nelle regioni del Mezzogiorno, anche mediante l’utilizzo dello strumento del credito d’imposta alle imprese per l’acquisizione dei beni strumentali nuovi, istituito e disciplinato dalla citata legge di stabilità 2016;

CONSIDERATO CHE

- nell’ambito del PON IC il Ministero dello sviluppo economico ha previsto lo strumento del credito d’imposta ex art. 1, commi da 98 a 108, l. 28 dicembre 2015, n. 208, apposite modalità e procedure di gestione, controllo, verifica e rendicontazione delle spese, come descritte nella Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo e nella relativa manualistica e strumentazione operativa;
- in un’ottica di economia di scala e di riduzione degli oneri amministrativi, la definizione delle procedure di cui al periodo precedente e l’acquisizione di opportuna strumentazione e competenze specialistiche finalizzate alla loro gestione da parte del Ministero dello sviluppo economico rappresenta per la Regione Calabria un’opportunità connessa allo svolgimento, da parte di tale soggetto, delle analoghe funzioni di selezione, gestione, trattamento delle domande di rimborso, controllo e attestazione delle spese rendicontate dai beneficiari a valere sull’Azione 3.1.1 *“Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale”* del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 definisce le procedure di gestione, controllo, verifica e rendicontazione delle spese, ivi incluse le disposizioni per la delega dello svolgimento di determinati compiti dell’Autorità di Gestione ad un Organismo Intermedio;
- la verifica preventiva effettuata dall’Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 ai sensi dell’Art. 125 par. 3 lett. d) del Reg. 1303/2013 in merito alla capacità tecnico-amministrativa del Ministero dello sviluppo economico di svolgere le funzioni e i compiti delegati nell’ambito dell’Azione 3.1.1 *“Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale”* ha dato esito positivo;
- la Regione Calabria ritiene pertanto opportuno delegare al Ministero dello sviluppo economico le funzioni attinenti alle fasi di selezione, gestione, trattamento delle domande di rimborso, controllo e attestazione delle spese rendicontate dai beneficiari a valere sull’Azione 3.1.1 *“Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale”* del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1

(Premesse)

1. Le premesse di cui sopra formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2

(Oggetto)

1. La presente Convenzione disciplina i rapporti reciproci derivanti dalla delega conferita dall'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013, al MiSE-DGIAI, designato quale Organismo Intermedio per lo strumento del credito d'imposta previsto nell'ambito dell'Azione 3.1.1 del Programma.
2. Il MiSE-DGIAI, quale Organismo Intermedio, assume pertanto le funzioni di selezione, gestione e controllo nell'ambito di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e nei limiti di cui all'articolo 3, secondo quanto stabilito nei documenti citati nelle premesse, nonché nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Art. 3

(Funzioni delegate)

1. Il MiSE-DGIAI assume la delega, nell'ambito dell'oggetto di cui al precedente articolo 2, delle seguenti funzioni:
 - a) selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 125, par. 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - b) gestione finanziaria e controllo ai sensi dell'art. 125, par. 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - c) verifiche ai sensi dell'art. 125, parr. 5 e 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - d) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle operazioni ammesse a contributo;
 - e) attestazione all'AdG delle spese sostenute e rendicontate dai beneficiari.
2. Ai fini della corretta selezione, gestione, attuazione e controllo delle operazioni, il Ministero dello sviluppo economico agisce nel rispetto delle modalità previste dal Sistema di Gestione e Controllo del PON IC, adottando la relativa manualistica e strumentazione operativa, in quanto compatibili con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 con riferimento all'Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale".

Art. 4

(Obblighi derivanti dall'esercizio delle funzioni delegate dall'AdG)

1. Nello svolgimento delle funzioni delegate, di cui all'articolo 3, il MiSE-DGIAI è tenuto a:
 - a) assicurare, nel corso dell'intero periodo di attuazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, un efficace raccordo con l'AdG, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dall'AdG medesima;
 - b) agire nel rispetto del principio di riduzione degli oneri amministrativi derivanti dallo svolgimento delle attività di attuazione affidategli, nonché nel rispetto della sana gestione finanziaria di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - c) garantire il rispetto delle disposizioni da applicarsi ai fondi POR, al fine di consentire alla Regione Calabria la certificazione della spesa a valere sul POR Calabria FESR FSE 2014/2020;

- d) valutare la coerenza degli interventi con i criteri di selezione approvati nell'ambito del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
 - e) garantire che sia mantenuto un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle singole operazioni, ferme restando le norme contabili nazionali;
 - f) custodire la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni e dei relativi controlli svolti, impegnandosi a renderla disponibile per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti ai sensi dell'articolo 140 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - g) provvedere, previo censimento del sistema informativo di cui il MiSE-DGIAI si è dotato per il monitoraggio e il controllo degli interventi della programmazione 2014-2020 come sistema mittente delle Azioni delegate, alla trasmissione dei dati di monitoraggio relativi all'avanzamento delle iniziative finanziate con risorse del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 alla Banca Dati Unitaria, secondo il tracciato PUC 2014-2020, per i successivi adempimenti di validazione da parte dell'Autorità di Gestione;
 - h) garantire che l'Autorità di Gestione riceva, entro il termine che sarà indicato nell'ambito di specifiche comunicazioni, comunque non inferiore a trenta giorni, le informazioni relative alle azioni delegate, ivi comprese quelle necessarie per elaborare la Relazione di Attuazione Annuale del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 2, e articolo 111, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - i) assicurare l'attuazione di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, rimuovere e sanzionare eventuali frodi e irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, gestendo direttamente eventuali procedimenti di revoca e recupero del finanziamento concesso;
 - j) comunicare all'Autorità di Gestione le informazioni, relative alle irregolarità/frodi rilevate, che consentano alla stessa di procedere alla comunicazione di cui all'art. 122 del regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, e relativi aggiornamenti in merito ai procedimenti amministrativi e giudiziari;
 - k) prestare ogni necessaria collaborazione all'Autorità di Audit del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 per le azioni di controllo di cui all'art. 127 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - l) collaborare con l'Autorità di Gestione al fine di garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dalla Parte III, Titolo III, capo II del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - m) adottare un sistema informatico conforme a quanto prescritto dall'articolo 122, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - n) collaborare, per quanto di competenza, alla procedura di chiusura annuale dei conti di cui all'articolo 137 del regolamento (UE) n. 1303/2013.
2. I compiti e le funzioni di cui al presente articolo sono svolti dal MiSE DGIAI secondo le procedure e le modalità organizzative dallo stesso attuate in qualità di Autorità di Gestione del PON Imprese e Competitività 2014-2020, in ottemperanza ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi, definiti all'articolo 72 del regolamento (UE) n. 1303/2013, il quale stabilisce, alla lettera g), che gli stessi devono garantire una pista di controllo adeguata.

Art. 5

(Dotazione finanziaria per l'attuazione delle operazioni e per le connesse attività di assistenza tecnica)

1. La dotazione finanziaria per l'attuazione delle operazioni di competenza dell'Organismo Intermedio, a valere sulle risorse sull'Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 è stabilita in prima applicazione nell'importo complessivo di Euro 20.000.000,00.
2. Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità di Gestione e al fine di assicurare il corretto svolgimento dei relativi compiti, al MiSE-DGIAI, in qualità di Organismo Intermedio, è attribuita, a valere sulle risorse dell'Asse Prioritario 14 "Assistenza Tecnica" del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, un'ulteriore dotazione finanziaria di Euro _____, determinata nella misura del 2% della dotazione finanziaria attualmente assegnata allo strumento, di cui al comma 1. Detto importo è da intendersi quale remunerazione dei costi di gestione dell'Organismo Intermedio, i quali saranno rimborsati dietro presentazione di prove di spesa effettivamente sostenuta.
3. La dotazione finanziaria di cui al comma 2 è versata da parte della Regione Calabria sul conto di contabilità speciale n. 1726 "Interventi aree depresse" intestato al Ministero dello sviluppo economico, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma - codice IBAN _____.
4. La dotazione finanziaria di cui al comma 1 potrà essere integrata sulla base delle concrete risultanze dell'intervento e dell'effettivo fabbisogno finanziario espresso dalle imprese nella Regione Calabria.

Art. 6

(Durata)

La presente Convenzione ha efficacia fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici derivanti dal POR Calabria FESR FSE 2014/2020, secondo i termini stabiliti dalla Commissione Europea.

Art. 7

(Modifiche)

In presenza di variazioni sostanziali delle condizioni disciplinate dalla presente Convenzione, le parti si riservano la possibilità di apportare delle revisioni. Le eventuali modifiche alla presente Convenzione sono concordate tra le parti e formalizzate mediante atto scritto.

Art. 8

(Trattamento dei dati personali)

La Regione Calabria, nella persona del Responsabile interno del trattamento di dati personali _____, a ciò autorizzata con _____ del _____ quale titolare, nomina l'Organismo Intermedio "Responsabile esterno del trattamento dei dati personali effettuati nell'ambito del contratto affidato". L'Organismo Intermedio, in quanto tale, assicura di effettuare il trattamento dei dati nel pieno rispetto del d.lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., per quanto strettamente necessario alla corretta esecuzione della presente Convenzione.

Art. 9

(Disposizioni finali)

Per quanto non espressamente previsto nella presente Convenzione si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, nonché al POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e al Sistema di Gestione e Controllo adottato per il Programma.

Art. 10

(Registrazione)

La presente Convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Il presente atto è sottoscritto con firme digitali ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Ministero dello sviluppo economico

Regione _____



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano

POR FESR FSE 2014-2020

Relazione sul sistema di gestione e controllo dell'Organismo Intermedio

Emissione del documento

	Ruolo	Data
Redazione	OI	10/05/2018
Verifica operativa	ADG, OI, ADA	
Approvazione	ADG, OI, ADA	

Trasmissione	ADG	
--------------	-----	--

Elenco delle modifiche al documento

Revisione	Data	Descrizione modifiche
Rev. n.0	10/05/2018	PRIMA EMISSIONE

Sommario

Relazione sul sistema di gestione e controllo dell'Organismo Intermedio	1
1. DATI GENERALI	3
1.1 Titolo del POR	3
1.2 Codice CCI	3
1.3 Pianificazione attuativa o altro atto di individuazione dell'OI	3
1.4 Anagrafica	3
1.5 Descrizione della situazione	3
1.6 Status giuridico dell'OI	3
2. ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'OI	4
2.1 Organigramma	4
2.2 Funzionigramma	5
2.3 Procedure di selezione del personale e gestione del personale	8
2.4 Procedure di formazione e aggiornamento del personale	9
2.5 Codice etico dell'OI	10
3. GESTIONE DEI RISCHI	12
4. GESTIONE E CONTROLLO DELLE AZIONI DELEGATE ALL'OI	13
4.1 Selezione delle operazioni	13
4.2 Verifiche di gestione	15
4.3 Trattamento delle domande di rimborso	19
4.4 Procedure di monitoraggio	22
4.5 Gestione informatizzata delle operazioni	22
4.6 Descrizione del flusso di attestazione della spesa	26

1. DATI GENERALI

1.1 Titolo del POR

Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014-2020

1.2 Codice CCI

2014IT16M2OP006

1.3 Pianificazione attuativa o altro atto di individuazione dell'OI

- Delibera di Giunta Regione Calabria n. ____ del ____ “ _____ ”
- Convenzione (_____) tra l'AdG e l'Organismo Intermedio per la delega di funzioni, ai sensi dell'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013, nell'ambito dell'azione 3.1.1 “Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale” del POR FESR FSE 2014-2020 (di seguito POR FESR)

1.4 Anagrafica

- Denominazione: Ministero dello sviluppo economico (MiSE) – Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGLAI) – Divisione IV “*Autorità di gestione dei programmi operativi comunitari e relativa programmazione*”
- Indirizzo: Viale America, 201 – 00144 Roma
- Telefono: (+39) 0654927709
- Punto di contatto: dott. Giuseppe Bronzino, dirigente *pro tempore* della Divisione IV della DGLAI
giuseppe.bronzino@mise.gov.it
dglai.div4@mise.gov.it
dglai.div04@pec.mise.gov.it

1.5 Descrizione della situazione

Le informazioni fornite descrivono la situazione al 10 maggio 2018.

1.6 Status giuridico dell'OI

Lo status dell'OI è quello di organismo pubblico nazionale, poiché esso trova collocazione all'interno del MiSE. L'OI è individuato nella Divisione IV della DGLAI.

La collocazione dell'OI presso la Divisione IV della DGLAI è conforme alle seguenti previsioni normative:

- articolo 16, comma 1, lettera n), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 158 del 5 dicembre 2013 – recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico” – che attribuisce alla Direzione generale per gli incentivi alle imprese l’«esercizio delle funzioni di Autorità di Gestione dei programmi operativi nazionali finanziati con il contributo dei Fondi strutturali europei nella titolarità del Ministero»;
- decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 febbraio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 10 maggio 2017, n. 107, recante “Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale”.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'OI

2.1 Organigramma

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 72 del regolamento (UE) n. 1303/2013, per adempiere ai compiti di OI delegati dall'AdG il MiSE DGIAI si è dotato di una struttura organizzativa, di seguito rappresentata, che individua specifiche competenze in rapporto a macro-processi e attività, garantendo il principio di separazione delle funzioni, così come stabilito dal dettato regolamentare.

La Divisione IV del MiSE-DGIAI, quale OI, assume le funzioni di gestione e attuazione ai sensi dell'art. 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nei limiti delle funzioni delegate e nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria di cui all'art. 4 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

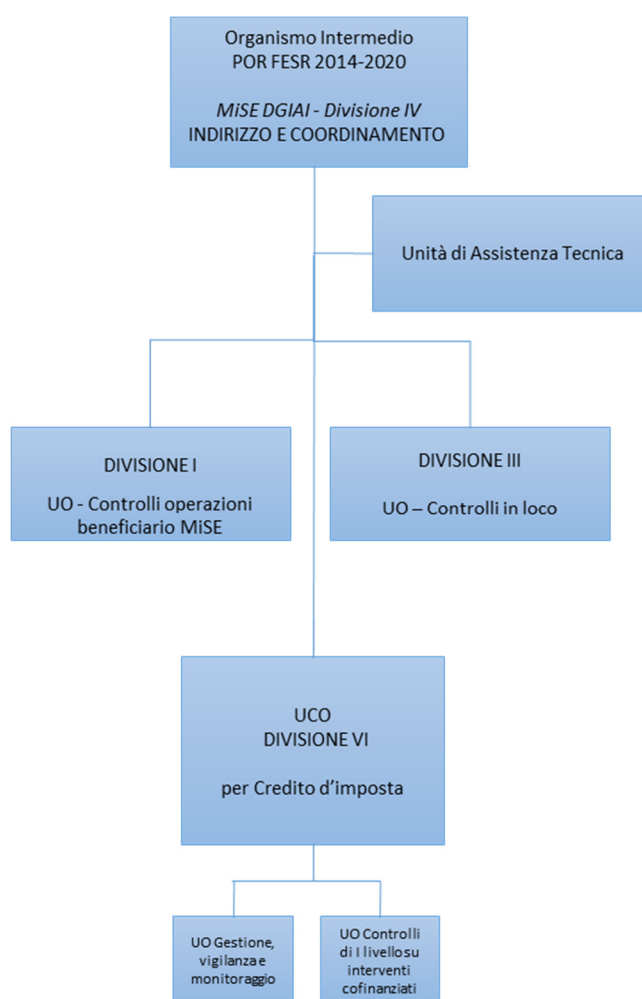
Il Dirigente *pro tempore* della Divisione IV del MiSE-DGIAI assume la delega, nell'ambito dell'azione 3.1.1 del POR FESR, delle seguenti funzioni:

- a) selezione delle operazioni ammesse a contributo ai sensi dell'art. 125, par. 3, del reg. (UE) n. 1303/2013;
- b) gestione finanziaria e controllo ai sensi dell'art. 125, par. 4, del reg. (UE) n. 1303/2013;
- c) verifiche ai sensi dell'art. 125, par. 5 e 6, del reg. (UE) n. 1303/2013;
- d) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle operazioni ammesse a contributo;
- e) attestazione all'AdG delle spese rendicontate dai beneficiari.

Per l'espletamento delle proprie funzioni l'OI si avvale del supporto di una unità di assistenza tecnica.

Al fine di garantire il rispetto del principio di separazione delle funzioni, la Divisione VI *Incentivi fiscali e accesso al credito* del MiSE DGIAI, Ufficio Competente per le Operazioni (UCO) relative alle azioni oggetto di delega nell'ambito dell'azione 3.1.1 del POR FESR, ha individuato due Unità organizzative competenti, rispettivamente, per le attività di gestione e di verifica delle operazioni.

FIGURA 1 – MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'ORGANISMO INTERMEDIO



2.2 Funzionigramma

Nella tabella che segue è rappresentata la struttura organizzativa dell'OI per quanto riguarda i compiti delle singole Divisioni coinvolte nel sistema di gestione e controllo del POR FESR:

	Uffici	Attività svolte per il POR Calabria FESR FSE 2014-2020
MISE DGIAI	Divisione IV <i>Autorità di gestione dei programmi operativi comunitari e relativa programmazione</i>	- funzione di Organismo Intermedio per la gestione delle operazioni nell'ambito dell'azione 3.1.1 dell'Asse 3 del POR FESR; - supporto all'AdG per la definizione del sistema di gestione e controllo del POR FESR; - raccolta ed elaborazione dei dati fisici, finanziari e procedurali richiesti dall'AdG ai fini dello svolgimento delle attività di sorveglianza, comunicazione e valutazione del POR FESR;
	Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020	definizione di un sistema di rendicontazione e attestazione delle spese dall'OI all'AdG, inclusa

	Punto di contatto: dott. Giuseppe Bronzino - dirigente	l'elaborazione delle procedure e relativa manualistica, in linea con quanto definito dall'AdG; - elaborazione delle dichiarazioni di spesa da presentare all'AdG, garantendo che l'AdG riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e alle verifiche eseguite sulle spese ai fini della certificazione; - supporto all'AdG con riferimento al Comitato di Sorveglianza, alla programmazione, al reporting periodico e corrente, al rispetto della normativa comunitaria e nazionale, all'allineamento delle procedure e alla sorveglianza dell'andamento delle azioni nel loro complesso. Operazioni con Beneficiario OI per le quali l'OI è individuato quale soggetto beneficiario, con particolare riferimento all'Assistenza Tecnica. Nell'ambito delle funzioni delegate, la Divisione IV garantisce lo svolgimento delle attività di seguito specificate: - implementazione delle procedure connesse alla selezione delle operazioni, all'attuazione ed alle rimodulazioni finanziarie delle operazioni; - validazione e autorizzazione del pagamento delle operazioni, sulla base delle risultanze delle verifiche propedeutiche all'erogazione eseguite dalla medesima Divisione; - condivisione di dati e informazioni funzionali al monitoraggio e alle previsioni di spesa.
	Divisione I <i>Affari generali e rapporti in convenzione</i>	- coordinamento delle funzioni di gestione dell'archivio, dei flussi documentali e della conservazione digitale; - attività connessa alle funzioni di controllo di I livello amministrativo delle operazioni per le quali l'OI si configura come soggetto beneficiario (attività espletate dall'apposita unità organizzativa "Controlli operazioni beneficiario MISE"); - coordinamento, vigilanza e monitoraggio sulle attività gestite da soggetti incaricati dalla DGIAl in materie di competenza della Divisione e sulle relative convenzioni.
	Divisione III <i>Monitoraggio e controllo degli interventi, servizi informatici</i>	- programmazione, monitoraggio e gestione delle attività ispettive, incluse quelle in loco di I livello, sui progetti finanziati, in conformità alle normative nazionali e comunitarie di riferimento; - predisposizione metodologia di campionamento per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo in loco; - rapporti con la Guardia di Finanza e le altre autorità di controllo in merito alle attività ispettive.

	Divisione VI <i>Incentivi fiscali e accesso al credito</i>	UCO per gli interventi nell'ambito dell'azione 3.1.1 del POR FESR, mediante la designazione di due unità organizzative separate e funzionalmente indipendenti: <i>Unità Organizzativa – Interventi ex lege n. 208 del 28 dicembre 2015 (Credito di imposta legge di Stabilità 2016) finanziati con risorse comunitarie</i> Nell'ambito delle funzioni delegate, l'UO garantisce lo svolgimento delle azioni di seguito specificate: - implementazione delle procedure connesse alla selezione delle operazioni, all'adozione del provvedimento di utilizzo delle risorse del POR FESR e di eventuale disimpegno delle stesse; - condivisione di dati e informazioni funzionali al monitoraggio e alle previsioni di spesa. L'UO non partecipa alle attività di controllo assicurando, in tal modo, il rispetto del principio della separazione delle funzioni ai sensi dell'art.72 del reg. (UE) n.1303/2013. <i>Unità Organizzativa – Controlli di I livello degli interventi cofinanziati con risorse comunitarie</i> Nell'ambito delle funzioni delegate, l'UO effettua le verifiche di tipo amministrativo di primo livello sulla regolare attuazione dell'operazione, garantendo la corretta applicazione della normativa nazionale e comunitaria in tema di controlli e ammissibilità della spesa. Le principali competenze sono di seguito specificate: - funzioni di controllo ex art. 125, par 4, lett. a), e par. 5 del reg. (UE) n. 1303/2013; - predisposizione manuali e check-list per le verifiche delle operazioni; - per la parte di propria competenza, gestione ed implementazione del Registro Unico dei Controlli e delle irregolarità del Sistema informativo Unico predisposto dall'OI; - supporto all'OI nella gestione dei rapporti con gli organismi di audit ed altri organismi ispettivi e/o di vigilanza. L'UO non partecipa alle attività gestionali assicurando, in tal modo, il rispetto del principio della separazione delle funzioni ai sensi dell'art.72 del reg. (UE) n.1303/2013.
--	---	---

2.3 Procedure di selezione del personale e gestione del personale

Procedure di selezione del personale

L'OI dispone di una dotazione complessiva di risorse interne con adeguata competenza ed esperienza che è assicurata per tutto il ciclo di Programmazione. Lo stesso potrà avvalersi di risorse esterne all'Amministrazione dotate di competenze professionali adeguate alla natura dell'incarico conferito, avendo preventivamente verificato l'eventuale presenza di personale qualificato all'interno dell'Amministrazione, secondo le procedure di selezione previste dalla normativa di riferimento.

Con riferimento alla selezione del personale, la DGIAl è tenuta al rispetto delle procedure di cui al D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche". Specifiche procedure di valutazione e selezione sono volte ad accertare il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità da parte dei soggetti interessati nelle materie oggetto dell'incarico. Nello specifico, al fine di rafforzare la struttura chiamata a gestire gli strumenti attuativi cofinanziati, la DGIAl ha dapprima avviato un'attività di ricognizione delle risorse umane operanti presso le divisioni, successivamente ha posto in essere un'attività di riorganizzazione delle stesse sulla base delle competenze maturate e dei carichi di lavoro.

In considerazione della complessità di alcuni interventi legati alla programmazione 2014-2020, avvalendosi della facoltà prevista, per le Amministrazioni coinvolte nella gestione e attuazione di programmi cofinanziati con risorse dei fondi strutturali e di investimento europei, dal DPCM 14 febbraio 2014, in attuazione della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (cfr. art. 1, c. 18), la DGIAl ha fatto richiesta di n. 5 unità di personale con specifiche competenze in materia creditizia e di finanza d'impresa, concernenti la struttura del credito, delle operazioni bancarie, della regolamentazione della finanza e delle relative metodologie di gestione e funzionamento delle garanzie pubbliche. La procedura di selezione delle precitate risorse, avviata con decreto del Direttore generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio del MiSE del 26 febbraio 2015, si è chiusa con esito negativo a causa del mancato raggiungimento dei requisiti minimi da parte dei soggetti partecipanti.

Ai fini dell'assunzione delle cinque unità altamente qualificate si è provveduto, pertanto, alla selezione attraverso il concorso pubblico di cui al "Bando di concorso Ripam Coesione", pubblicato in Gazzetta Ufficiale - IV serie speciale n. 20 del 13 marzo 2015. La procedura, conclusasi con esito positivo, ha determinato l'individuazione delle cinque unità altamente specializzate e il successivo inserimento professionale, con assegnazione delle stesse alla DGIAl nel corso del 2016.

Procedure di valutazione del personale

La DGIAl è tenuta all'applicazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", che disciplina analiticamente il processo di misurazione, valutazione e trasparenza della performance.

Nell'ambito della valutazione della performance, preminente importanza assume l'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) tenuto allo svolgimento delle funzioni attribuitegli dall'articolo 14 del D. Lgs. 150/09, tra cui, in particolare:

- monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elaborazione di una relazione annuale sullo stato dello stesso;

- tempestiva comunicazione delle criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei conti e al Dipartimento della funzione pubblica;
- validazione della Relazione sulla performance e pubblicazione della medesima sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
- garanzia della correttezza dei processi di misurazione e valutazione con particolare riferimento alla significativa differenziazione dei giudizi, nonché dell'utilizzo dei premi, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 150/09, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni all'Amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- proposta all'organo di indirizzo politico-amministrativo della valutazione annuale dei dirigenti di vertice e dell'attribuzione ad essi dei premi;
- responsabilità in merito alla corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dal Dipartimento della funzione pubblica;
- promozione e attestazione dell'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità di cui al D. Lgs. 150/09;
- verifica dei risultati e delle buone pratiche di promozione delle pari opportunità.

Alla luce di quanto previsto dalla normativa anticorruzione, inoltre, il ciclo della performance è oggetto di specifico collegamento con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Procedure per la gestione dei cambi di personale e dei posti e per la sostituzione in caso di assenza prolungata del personale che garantisce un'adeguata separazione di funzioni

La DGLAI garantisce il rispetto del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" e del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto Ministeri, nelle parti relative all'organizzazione del personale e alla disciplina delle mansioni.

In tale quadro, in caso di assenza prolungata del personale, l'OI assicura l'attribuzione delle relative funzioni ad altra risorsa con competenze adeguate alla specifica attività da svolgere. Inoltre, in ogni caso di cambio di personale, è assicurata una fase di passaggio di consegne al nuovo incaricato, tramite la predisposizione di note di sintesi delle attività pendenti e delle corrispondenti fonti di informazione e documentazione attuativa.

La documentazione attuativa del Programma è conservata su server a cui hanno accesso tutti i referenti delle attività pertinenti. In tal modo è garantita la condivisione del *know how* e della documentazione prodotta tra tutte le risorse che collaborano con l'OI.

In caso di assenza prolungata o necessità di sostituzione del personale di livello dirigenziale, le relative funzioni sono assunte *ad interim* dal Direttore Generale, fino all'assegnazione ad altro dirigente, in relazione alle procedure di legge e alle procedure interne.

2.4 Procedure di formazione e aggiornamento del personale

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) è lo strumento attraverso il quale ogni Amministrazione impegnata nell'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi SIE esplicita e rende operativa l'azione al fine di una più efficiente organizzazione amministrativa. Il PRA analizza il quadro organizzativo, legislativo e procedurale e include l'analisi dell'esperienza passata, la diagnosi dei principali problemi da affrontare, la definizione degli interventi di rafforzamento amministrativo e degli obiettivi di miglioramento, gli standard di qualità raggiungibili attraverso l'esplicitazione di target significativi, chiari, quantificabili e verificabili.

Lo strumento prevede la definizione di modalità di formazione e aggiornamento del personale attraverso attività mirate all'acquisizione e all'accrescimento di competenze specifiche.

Nell'ambito della DGIAI è stata dunque avviata un'attività di rafforzamento e di qualificazione delle competenze del personale coinvolto nel sistema di gestione e controllo attraverso la realizzazione di specifici corsi di formazione con riferimento alla gestione dei fondi strutturali e di investimento europei, al tema dei controlli, agli appalti pubblici, all'accesso al credito, alla finanza d'impresa e alla contabilità di stato. In questo contesto, l'Amministrazione intende procedere valorizzando le professionalità presenti al proprio interno attribuendo loro funzioni per le quali hanno maturato e consolidato specifiche competenze ed investendo sulla formazione.

2.5 Codice etico dell'OI

La DGIAI, nel quadro del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato in via definitiva con determinazione ANAC n. 831 del 3.8.2016 e aggiornato con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", agisce nel rispetto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), aggiornato annualmente.

La DGIAI agisce inoltre nel rispetto dei seguenti provvedimenti attuativi della legge n. 190/2012:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (*"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*);
- il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (*"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*);
- il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 (*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*).

Nell'ambito del P.T.P.C., in particolare, sono introdotte le misure di contrasto alla corruzione. A tal fine, il P.T.P.C. prevede:

- obblighi di trasparenza, in conformità a quanto previsto dalla l. n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013;
- adozione di adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- strumenti di garanzia dell'obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse, nel rispetto, tra l'altro, di quanto previsto dall'articolo 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (*"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*);
- attuazione di quanto previsto dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e dall'articolo 1, comma 58-bis, della legge n. 662/1996, in materia di svolgimento da parte dei dipendenti pubblici di attività ed incarichi extra-istituzionali;
- misure volte a garantire il rispetto della disciplina in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi dirigenziali di cui al D. Lgs. n. 39/2013;
- strumenti di applicazione della disciplina di cui all'articolo 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001, in materia di svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *"pantouflage"*);

- strumenti di applicazione della disciplina di cui all'articolo 35-*bis* del D. Lgs. n. 165/2001 e all'articolo 3 del D. Lgs. n. 39/2013 in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione;
- il rispetto della disciplina in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, in linea con quanto previsto dall'articolo 54-*bis* del D. Lgs. n. 165/2001 (c.d. "*whistleblowing*");
- eventuale adozione di patti di integrità nell'ambito delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture;
- adozione di adeguate misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità.

È inserito nel P.T.P.C. anche un apposito piano relativo alle modalità e alle tempistiche di monitoraggio sul rispetto, da parte dei soggetti della DGIAI coinvolti, delle suddette misure e delle altre misure che la DGIAI medesima può adottare al fine di prevenire il rischio di fenomeni corruttivi.

Il Ministero dello sviluppo economico ha provveduto inoltre all'adozione del Codice di comportamento, in attuazione dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dalla legge 6 novembre 2012, n. 190.

Le norme contenute nel Codice si applicano a tutto il personale dipendente e in servizio presso il MiSE (Amministrazione centrale e periferica), ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché il personale comandato. I doveri di comportamento e gli obblighi di condotta del Codice si applicano, altresì, ai collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e incarichi negli uffici di diretta collaborazione del Ministro, ai dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo di imprese e ditte fornitrici di beni o servizi in favore dell'amministrazione e che svolgano la propria attività all'interno del Ministero o presso gli Uffici territoriali.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio ed è fonte di responsabilità disciplinare nonché, nei casi previsti, di responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile.

Il Codice obbliga coloro che operano nelle aree a più alto rischio corruzione ad agire nel rispetto delle leggi e in difetto di ogni condizionamento delle forze politiche, dei gruppi di pressione o di chiunque tenti di influenzarne l'operato, evitando qualsiasi discriminazione basata su sesso, razza o etnia, nazionalità, età, opinioni politiche, credenze religiose o stato di salute dell'interlocutore.

Lo stesso Codice definisce altresì:

- la procedura di segnalazione di qualsiasi illecito (penale, amministrativo, contabile, disciplinare) e il conseguente obbligo di assicurare la riservatezza e la tutela dell'autore di tale comunicazione/segnalazione;
- i casi di conflitto di interesse e stabilisce l'obbligo e le modalità di comunicazione di tutti i rapporti diretti o indiretti (ovvero intrattenuti tramite terze persone), nonché di collaborazione con associazioni o con soggetti privati in qualunque modo retribuiti (quindi non necessariamente con denaro, ma anche con altre utilità) che siano intercorsi con il dipendente stesso, ovvero con i suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente nei tre anni precedenti l'assegnazione all'ufficio;
- i casi di astensione dal prendere decisioni nel caso di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale, stabilendo l'obbligo di comunicazione dei motivi dell'astensione;

- i rapporti dei destinatari del Codice con soggetti che a qualsiasi titolo siano fornitori dell'Amministrazione e nei confronti dei quali è obbligatorio intrattenere rapporti che non siano di alcuna utilità personale;
- il divieto di accettare utilità per un valore "cumulativo" nell'anno solare superiore a € 150 e la conseguente consegna all'Amministrazione della parte eccedente per scopi benefici;
- il divieto di accettare incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza;
- gli obblighi di vigilanza dei Dirigenti sul rispetto delle misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione
- gli obblighi per il personale impegnato in attività di specifica competenza tecnica del MiSE ribadendo l'uniformità dei comportamenti, l'attenzione nei confronti di pressioni indebite, il rispetto dei principi di riservatezza ed il divieto di ingenerare dubbi sulla imparzialità dei propri comportamenti.

La DGIAI promuove l'informazione sistematica sulle regole indicate e sulle relative modifiche, tramite attività dedicate al nuovo personale e aggiornamenti dedicati a tutto il personale in servizio. Nell'ambito del P.T.P.C. è inoltre adottato un apposito piano della formazione, comprensivo, tra l'altro, di sessioni apposite in materia di anticorruzione, trasparenza, etica e legalità.

3. GESTIONE DEI RISCHI

L'OI assicura un'appropriata gestione dei rischi attraverso l'elaborazione di procedure idonee a prevenirne la configurazione e le attività potenzialmente soggette all'insorgenza dei rischi stessi. In linea generale, l'OI svolge le proprie funzioni nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria.

Le procedure di gestione dei rischi sono definite sulla base del livello e della tipologia dei rischi riscontrabili, avendo particolare riguardo a quelli qualificati di "livello elevato", quali le irregolarità e le frodi, nonché in rapporto al tipo di beneficiari e di operazioni interessati.

Le attività potenzialmente a rischio, inoltre, sono individuate dall'OI mediante un'analisi valutativa, basata su criteri predefiniti, ponendo particolare attenzione all'esperienza relativa al precedente periodo di programmazione 2007-2013. A tale riguardo, il tasso di errore risultante dai controlli di I e di II livello e da eventuali ulteriori audit svolti dai diversi organismi di controllo può rappresentare un ulteriore parametro di valutazione per la verifica, da parte dell'OI, degli ambiti in cui si configurano tali carenze e che dunque possano essere potenzialmente soggetti all'insorgenza di rischi.

Le procedure di gestione dei rischi sono descritte in dettaglio nel Manuale operativo delle procedure dell'Autorità di gestione e degli organismi intermedi del PON "Imprese e competitività 2014-2020", approvato dall'AdA del PON IC con parere positivo senza riserve nell'ambito della procedura di valutazione della conformità delle autorità di gestione e di certificazione ai criteri di designazione stabiliti dall'allegato XIII del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Con decreto direttoriale 15.05.2017, n. 2248, il Direttore generale per gli incentivi alle imprese ha inoltre istituito il "Gruppo di Valutazione dei rischi di frode" per l'autovalutazione dei rischi di frode e il relativo monitoraggio nell'ambito dei Programmi operativi a titolarità diretta della Direzione generale.

Il Gruppo è presieduto dal responsabile dell'Unità organizzativa n.2 "Attività di controllo e coordinamento e attuazione del sistema di gestione e controllo" della Divisione IV e adotta le procedure descritte nel documento "Metodologia di gestione, prevenzione e contrasto del rischio di frode", che si articola in due processi:

- a) Valutazione e gestione del rischio di frode;
- b) Attuazione di misure antifrode di prevenzione e contrasto.

Il primo processo conduce alla valutazione e alla conseguente gestione del rischio di frode individuato e si sviluppa nelle cinque principali fasi metodologiche individuate dalla CE:

1. quantificazione del rischio che un determinato tipo di frode possa verificarsi, valutandone impatto e probabilità (rischio complessivo);
2. valutazione dell'efficacia dei controlli esistenti per limitare il rischio complessivo;
3. individuazione del rischio netto in considerazione dell'incidenza e dell'efficacia dei controlli esistenti;
4. valutazione dell'effetto dei controlli supplementari previsti per mitigare il rischio netto e individuazione del rischio residuo;
5. definizione degli obiettivi di rischio, vale a dire i livelli di rischio ritenuti tollerabili dopo che tutti i controlli sono definiti e operanti.

Il secondo processo prevede un ciclo di lotta alla frode articolato intorno a quattro elementi principali:

1. politica antifrode interna: strutturata sull'uso sinergico di strumenti già in vigore e di altri nuovi formulati nel corso della valutazione del rischio di frode svolta sugli uffici interni;
2. sistema di prevenzione delle frodi: mediante lo sviluppo di una cultura etica, lo svolgimento di controlli interni, l'assegnazione di responsabilità e la formazione del personale dipendente;
3. meccanismi di individuazione e segnalazione: sistemi di individuazione interni, collaborazione e coordinamento con l'AdA, con gli organismi competenti del PON (CE e OLAF) e con le autorità giudiziarie competenti;
4. indagini e sanzioni: nei casi di sospetta frode ai fini dell'accertamento e delle successive sanzioni (amministrative e giudiziarie).

4. GESTIONE E CONTROLLO DELLE AZIONI DELEGATE ALL'OI

4.1 Selezione delle operazioni

In coerenza con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, nonché con la disciplina comunitaria in materia di selezione delle operazioni, le procedure adottate saranno attuate dall'UCO sulla base delle modalità previste per la gestione dello strumento Credito d'imposta. L'UCO designato per l'attuazione dell'intervento è parte della struttura amministrativa interna dell'OI.

L'UCO competente dell'attuazione dell'intervento, coerentemente con quanto disposto all'articolo 125, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nella definizione di bandi/avvisi garantisce criteri di selezione che consentano il rispetto dei principi generali e delle politiche dell'Unione, della disciplina inerente gli appalti pubblici, della normativa applicabile agli aiuti di Stato, nonché delle norme ambientali.

Le procedure per l'attuazione dell'intervento agevolativo, oltre a garantire il rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, sono definite sulla base delle

disposizioni stabilite dal decreto legislativo n. 123/98, che stabilisce i principi che regolano i procedimenti amministrativi concernenti gli interventi di sostegno pubblico alle imprese, prevedendo quali modalità di attuazione procedure valutative (a sportello o a graduatoria), negoziali o automatiche. L'intervento agevolativo è definito in conformità alla normativa dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato, nel rispetto dei limiti di intensità e delle soglie ivi previsti.

Le azioni gestite dall'OI MiSE DGIAI **nell'ambito dell'azione 3.1.1 del POR FESR** sono finalizzate ad incentivare la realizzazione di investimenti e l'acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali, al fine di aumentare il livello di efficienza nello svolgimento dell'attività d'impresa, tramite lo strumento del **Credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali**, istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2019, dall'articolo 1, commi da 98 a 108, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), successivamente modificato dall'articolo 7-quater, comma 1, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18.

La norma istitutiva prevede che la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del Credito d'imposta per l'acquisizione di beni strumentali, limitatamente alle agevolazioni concesse alle piccole e medie imprese, sia posta a valere sulle risorse europee e di cofinanziamento nazionale previste nel PON "Imprese e competitività" 2014-2020 e nei programmi operativi relativi al FESR 2014-2020 delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo.

Il MiSE DGIAI, Autorità di gestione del PON "Imprese e competitività" 2014-2020, in quanto tale responsabile della selezione, gestione e controllo degli interventi cofinanziati dal PON, è individuato quale Organismo Intermedio del POR FESR al fine di assicurare una gestione coordinata dello strumento.

Le imprese che intendono avvalersi del credito d'imposta presentano, a partire dal 30 giugno 2016 e fino al 31 dicembre 2019, in via telematica, apposita comunicazione all'Agenzia delle entrate.

Successivamente, l'Agenzia delle entrate trasmette all'OI del POR FESR tutte le comunicazioni per le quali ha rilasciato ricevuta con esito positivo inerenti le PMI localizzate nel territorio regionale. Le risorse destinate al credito d'imposta a valere sull'Asse III del POR FESR sono infatti utilizzate a favore delle PMI, ricadenti nell'ambito di ammissibilità del Programma, che abbiano già ricevuto l'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle entrate.

I progetti di investimento che soddisfano i criteri di ammissibilità stabiliti dal provvedimento regionale recante la disciplina riguardante le condizioni per l'utilizzo delle risorse del POR FESR, sono sottoposti ad apposita istruttoria da parte dell'OI MiSE DGIAI.

Ai sensi dell'art. 65, par. 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013, non possono essere finanziati con le risorse del Programma gli investimenti presentati materialmente a termine o completamente attuati prima che sia stata presentata dal contribuente la comunicazione per la fruizione del credito d'imposta.

A seguito dell'attività istruttoria e di valutazione, l'OI MiSE DGIAI adotta, per ciascuna impresa, un apposito provvedimento di utilizzo di risorse del POR FESR stanziato per l'intervento e trasmette all'Agenzia delle entrate l'elenco delle imprese ammissibili al cofinanziamento.

4.1.1 *Informazioni ai beneficiari*

L'OI garantisce che il Beneficiario disponga di un documento contenente le condizioni per il sostegno relativo a ciascuna operazione.

Per quanto concerne il credito d'imposta, a seguito dell'attività istruttoria, l'OI MiSE DGIAI adotta, per ciascuna impresa, un apposito provvedimento di utilizzo di risorse del POR FESR stanziato per l'intervento – riportante l'importo assegnato a ciascun progetto di investimento a valere sulle predette risorse, nonché gli obblighi e gli adempimenti a carico dei soggetti beneficiari derivanti dal cofinanziamento comunitario – e trasmette all'Agenzia delle entrate l'elenco delle imprese ammissibili al cofinanziamento.

Il provvedimento di utilizzo delle risorse a valere sul POR riporta i seguenti elementi:

- l'importo, a valere sulle risorse del POR, del credito d'imposta;
- l'indicazione della struttura produttiva in cui è effettuato il progetto di investimento;
- gli obblighi della PMI beneficiaria, con particolare riferimento a quelli derivanti dall'utilizzo delle risorse POR;
- le condizioni che possono comportare il disimpegno totale o parziale delle risorse, ai sensi dell'articolo 7 del decreto 29 luglio 2016.

4.2 *Verifiche di gestione*

Con riferimento alla gestione finanziaria ed al controllo del Programma, l'Organismo Intermedio garantisce che le verifiche di gestione siano effettuate nel corso dell'intero periodo di programmazione e durante la creazione e l'attuazione degli strumenti finanziari (secondo le previsioni dell'articolo 125, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Il sistema dei controlli è in grado di fornire tempestivamente all'Autorità di gestione, ovvero all'Organismo Intermedio, dati precisi, completi e attendibili e acconsente a essere sottoposto a verifiche da parte delle Autorità di audit nazionali, della Commissione europea e della Corte dei conti europea.

4.2.1 *Organizzazione delle verifiche di gestione*

L'OI MiSE DGIAI agisce nell'ambito di procedure mutate dal Manuale operativo delle procedure dell'Autorità di gestione e degli Organismi Intermedi del PON "Imprese e competitività 2014-2020", approvato dall'AdA del PON IC con parere positivo senza riserve nell'ambito della procedura di valutazione della conformità delle autorità di gestione e di certificazione ai criteri di designazione stabiliti dall'allegato XIII del regolamento (UE) n. 1303/2013. Tale Manuale è compatibile col Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR, con riferimento all'Azione 3.1.1.

La struttura di gestione dell'OI è costituita da Divisioni alle quali sono assegnate, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, compiti trasversali di programmazione, monitoraggio e controllo.

La responsabilità della gestione della linea di intervento relativa all'azioni oggetto di delega sono affidate all'UCO Divisione VI *Incentivi fiscali e accesso al credito*.

All'interno dell'UCO, sono costituite due distinte Unità organizzative (UO), individuate con specifico ordine di servizio e competenti, rispettivamente, per le attività di gestione e per le

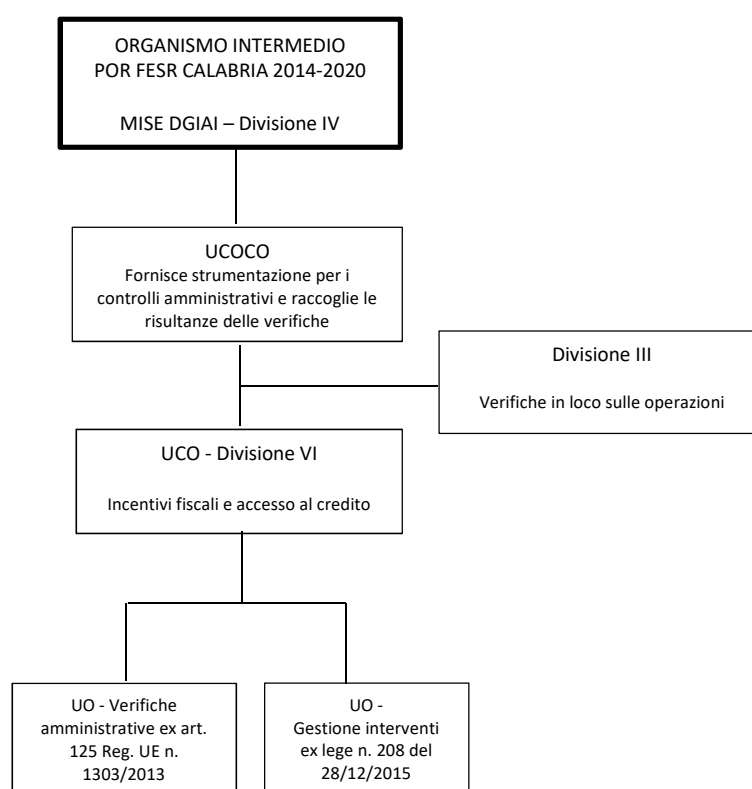
attività di verifica delle operazioni, attraverso un sistema di controllo decentrato per lo svolgimento delle verifiche amministrative.

Le verifiche in loco sull'operazione, svolte attraverso un sistema di controllo centralizzato, sono affidate alla Divisione III *Monitoraggio e controllo degli interventi, servizi informatici* che non svolge alcuna attività inerente alle fasi gestionali delle operazioni.

Il raccordo operativo tra le varie strutture preposte alle attività di verifica è garantito da un'Unità di coordinamento e controllo (UCOCO) all'uopo istituita presso l'OI, individuata con apposito ordine di servizio allo scopo di:

- trasmettere agli UCO le procedure e gli strumenti operativi necessari allo svolgimento delle verifiche amministrative, al fine di garantire modalità di controllo omogenee e conformi alla normativa comunitaria e nazionale;
- curare la tenuta del Registro Unico dei Controlli in cui sono inserite le risultanze delle verifiche amministrative, delle visite ispettive in loco e dei controlli sulle operazioni svolti dall'AdA e dagli organismi competenti. Per quanto riguarda le verifiche amministrative ed in loco, l'UCOCO vigila sulla completezza e la correttezza delle informazioni inserite. Per quanto concerne i controlli dell'AdA, l'UCOCO acquisisce direttamente i verbali, monitora gli esiti provvisori, verifica che gli UCO trasmettano eventuali controdeduzioni nei tempi richiesti, archivia le informazioni e le inserisce nel RUC;
- fornire all'AdG le informazioni di supporto per la preparazione della Sintesi annuale ex art. 125, paragrafo 4, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il diagramma che segue illustra l'articolazione delle verifiche di gestione nell'ambito della struttura dell'OI:



4.2.2 Le procedure per le verifiche di gestione

Verifiche amministrative su base documentale

Le verifiche di tipo amministrativo di primo livello ex art. 125 reg. (UE) n. 1303/2013, di competenza dell'apposita UO dell'UCO Divisione VI sono svolte in linea con le procedure disposte dall'AdG. Tali verifiche sono tese ad accertare la regolare attuazione dell'operazione e sono svolte sulla totalità delle operazioni ammesse a cofinanziamento.

Le PMI beneficiarie presentano all'OI MiSE DGIAI la dichiarazione delle spese effettivamente sostenute, allegando la documentazione di spesa e l'eventuale ulteriore documentazione attestante l'effettiva coerenza del progetto di investimento con i criteri di selezione del POR.

L'OI MiSE DGIAI esamina la documentazione prodotta dalle imprese beneficiarie e ne valuta la coerenza, sia rispetto a quanto dichiarato dal soggetto proponente in fase di accesso, sia riguardo alla conformità con il POR FESR e al rispetto da parte del soggetto beneficiario finale della normativa comunitaria (obblighi relativi alla conservazione e alla tenuta dei documenti, obblighi di informazione e pubblicità, ecc).

In considerazione dell'analogia degli strumenti agevolati sul POR con quelli cofinanziati dal PON Imprese e Competitività 2014-2020, le verifiche amministrative vengono svolte con l'utilizzo delle check list già predisposte per quest'ultimo Programma.

Verifiche in loco

Unitamente al predetto controllo documentale, effettuato sulla totalità delle rendicontazioni di spesa presentate dai beneficiari, l'OI MiSE DGIAI dispone controlli in loco finalizzati a verificare l'avvenuta realizzazione degli interventi cofinanziati, le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni.

Le verifiche in loco sono svolte mediante visite presso il beneficiario, di norma su un campione di operazioni selezionate sulla base di un'analisi dei rischi eseguita preventivamente al fine di individuare i diversi livelli di rischio associati alle operazioni oggetto di controllo. Nello specifico, l'ampiezza del campione per i controlli in loco viene definita sulla base del documento "Procedure di determinazione del livello di rischio ed individuazione del metodo di campionamento annuale per l'estrazione delle iniziative da sottoporre a controllo in loco" predisposto annualmente dalla Divisione III. L'estrazione del campione avviene, con funzione di casualità, sulla base del grado di rischio definito.

A fronte di ciascuna estrazione, viene redatto un verbale descrittivo della metodologia di campionamento utilizzata, nonché l'elenco identificativo delle operazioni selezionate per le verifiche in loco. Queste ultime vengono svolte attraverso l'utilizzo dei Manuali elaborati per i controlli in loco ex art. 125 del Reg. UE n. 1303/2013 del PON IC.

Tutte le verifiche di gestione devono essere concluse in tempo utile per consentire di trasmettere i documenti di cui all'articolo 138 del Reg. (UE) n. 1303/2013 quali i conti, la dichiarazione di gestione e la relazione annuale di controllo o il parere di audit.

Nessuna spesa deve essere inclusa nei conti certificati presentati alla Commissione se le verifiche di gestione pianificate non sono state del tutto completate e la spesa non viene confermata come legittima e regolare.

Tutte le verifiche di gestione devono essere documentate nel fascicolo del progetto e i risultati resi disponibili a tutti gli interessati. I dati dovranno riportare la descrizione del lavoro svolto e la data in cui è stato effettuato, i dettagli della domanda di rimborso controllata, l'importo della spesa verificata, i risultati delle verifiche, ivi compreso il livello generale e la frequenza degli errori individuati, una descrizione completa delle irregolarità individuate con una chiara identificazione delle relative norme o nazionali o dell'Unione violate e le misure correttive adottate. Le azioni successive possono prevedere la presentazione di un rapporto di irregolarità e/o di una procedura per il recupero del finanziamento.

4.2.3 Pista di controllo e conservazione documenti

Il regolamento delegato (UE) n. 480/2014 dispone che, per ciascuno strumento agevolativo, è istituita un'adeguata pista di controllo per la rendicontazione e l'audit e che le verifiche sulla gestione siano effettuate durante l'intero periodo di programmazione.

Le piste di controllo, distinte per gruppi di progetti, vengono redatte prima dell'inserimento delle relative operazioni nelle certificazioni di spesa ed aggiornate a seguito di eventuali cambiamenti di tipo organizzativo-gestionale delle strutture preposte all'attuazione di un'operazione ed a fronte di modifiche e/o integrazioni di carattere normativo.

La pista di controllo illustra, analiticamente, i flussi procedurali e finanziari nonché i correlati centri di responsabilità coinvolti nella realizzazione di un'operazione. Si tratta, quindi, di uno strumento operativo di controllo che consente di ripercorrere l'iter di attuazione di un progetto in tutte le sue fasi e di verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi di spesa certificati alla Commissione con le singole registrazioni di spesa e con la documentazione giustificativa conservata ai vari livelli.

Ai sensi dell'articolo 25 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014, una pista di controllo è considerata adeguata se rispetta i seguenti criteri:

1. consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo;
2. consente la verifica del pagamento del contributo pubblico al beneficiario;
3. per ogni operazione, comprende, a seconda dei casi, le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, i documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, le relazioni del beneficiario e le relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati;
4. comprende informazioni sulle verifiche di gestione e sugli audit effettuati sull'operazione;
5. consente la riconciliazione tra i dati relativi agli indicatori di output dell'operazione e i target finali, i dati comunicati e il risultato del Programma;
6. per gli strumenti finanziari, comprende i documenti giustificativi di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 480/2014;
7. per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, consente la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Gestione, dagli Organismi Intermedi e dai beneficiari relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del Programma Operativo;

8. per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettere b) e c), e dell'articolo 109 del regolamento (UE) n. 1303/2013 la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Gestione, dagli Organismi Intermedi e dai beneficiari, compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione delle tabelle standard dei costi unitari e delle somme forfettarie, relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del Programma Operativo;
9. per quanto riguarda i costi determinati a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettera d), e dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, dimostra e giustifica il metodo di calcolo, ove ciò sia applicabile, nonché la base per la fissazione dei tassi forfettari e i costi diretti ammissibili o i costi dichiarati nell'ambito di altre categorie prescelte cui si applica il tasso forfettario;
10. per quanto riguarda i costi determinati a norma dell'articolo 68, paragrafo 1, lettere b) e c), del regolamento (UE) n. 1303/2013, consente la convalida dei costi diretti ammissibili cui si applica il tasso forfettario.

Per ciascun gruppo di progetto, le piste di controllo sono articolate nelle seguenti sezioni:

1. Scheda anagrafica;
2. Descrizione del processo di selezione dell'operazione;
3. Descrizione del processo di attuazione;
4. Descrizione della fase di rendicontazione;
5. Dettaglio ambiti di controllo;
6. Dossier di operazione.

Nella scheda anagrafica vengono indicati i riferimenti al POR ed alla linea di intervento; gli Uffici coinvolti nelle attività di selezione, attuazione e verifica delle operazioni; l'importo della spesa ammissibile certificata alla CE.

I processi di selezione dell'operazione, attuazione e rendicontazione sono rappresentati attraverso diagrammi di flusso che evidenziano la sequenza delle attività svolte, i soggetti coinvolti e, per talune attività, l'ambito di controllo ovvero l'indicazione della tipologia di verifica correlata.

Il dettaglio degli ambiti di controllo è riportato all'interno di una tabella contenente, per ogni attività di verifica individuata nel flusso dei suddetti processi, la descrizione dettagliata dell'esecutore dell'attività di controllo, l'ufficio responsabile del controllo, la tipologia di verifica espletata, i documenti controllati, l'ubicazione di tali documenti, la normativa di riferimento per l'esecuzione del controllo.

Il Dossier di operazione riporta, per i progetti per i quali è stata certificata spesa alla CE, le seguenti informazioni: il costo totale ammissibile programmato, il totale contributo pubblico impegnato, il contributo pubblico totale dichiarato alla CE cumulato e per singola dichiarazione di spesa.

4.3 [Trattamento delle domande di rimborso](#)

Operazioni con beneficiari esterni

Dopo aver comunicato alle imprese l'autorizzazione alla fruizione del credito di imposta, l'Agenzia delle entrate trasmette all'OI tutte le comunicazioni per le quali ha rilasciato ricevuta con esito positivo, inerenti le PMI localizzate nel territorio regionale. I progetti di

investimento sono sottoposti quindi ad apposita istruttoria da parte dell'OI, che ne valuta l'effettiva cofinanziabilità con risorse del POR FESR. A seguito dell'attività istruttoria e di valutazione l'OI adotta, per ciascuna impresa, un apposito provvedimento di utilizzo di risorse del POR FESR e trasmette all'Agenzia delle entrate l'elenco delle imprese ammissibili al cofinanziamento. L'Agenzia delle entrate comunica periodicamente all'OI, mediante apposito flusso telematico, l'ammontare delle compensazioni effettuate relativamente ai contribuenti che fruiscono di crediti d'imposta finanziati con risorse POR FESR. Dopo l'effettiva fruizione del credito di imposta, le PMI beneficiarie presentano all'OI la dichiarazione delle spese effettivamente sostenute, allegando la documentazione di spesa e l'eventuale ulteriore documentazione attestante l'effettiva coerenza del progetto di investimento con quanto dichiarato dal proponente in fase di accesso e con i criteri di selezione del POR.

Il trattamento delle domande di rimborso del credito di imposta non dà luogo ad un trasferimento di risorse. A seguito di certificazione, il MEF IGRUE trattiene gli importi rimborsati dalla Commissione.

Operazioni con beneficiario OI

Per quanto riguarda le operazioni di Assistenza Tecnica, finanziate a valere sulle risorse dell'Asse Assistenza Tecnica del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 e che vedono l'OI quale beneficiario, si specifica che i relativi pagamenti questi sono effettuati mediante la contabilità speciale del MISE DGIAI n. 1726 denominata "Interventi Aree Depresse", aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Roma. L'AdG del POR Calabria trasferisce all'OI le relative risorse a seguito delle richieste di pagamento/attestazioni di spesa dell'OI. L'OI provvederà ad effettuare i pagamenti dopo aver svolto le necessarie verifiche.

FIGURA 2 – DIAGRAMMA DI FLUSSO DEL PROCESSO DEL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI RIMBORSO E ORGANISMI COINVOLTI – CREDITO D'IMPOSTA

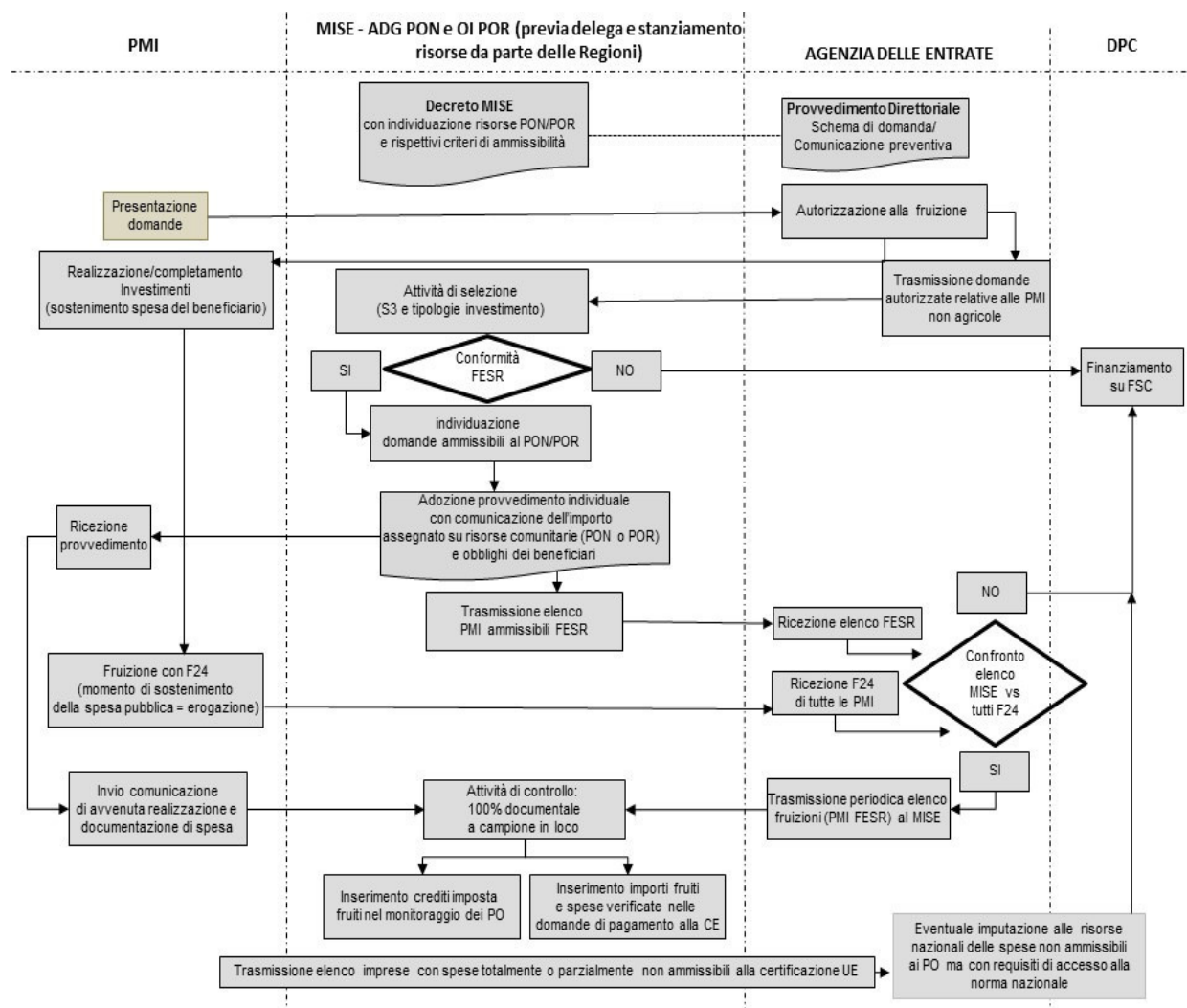
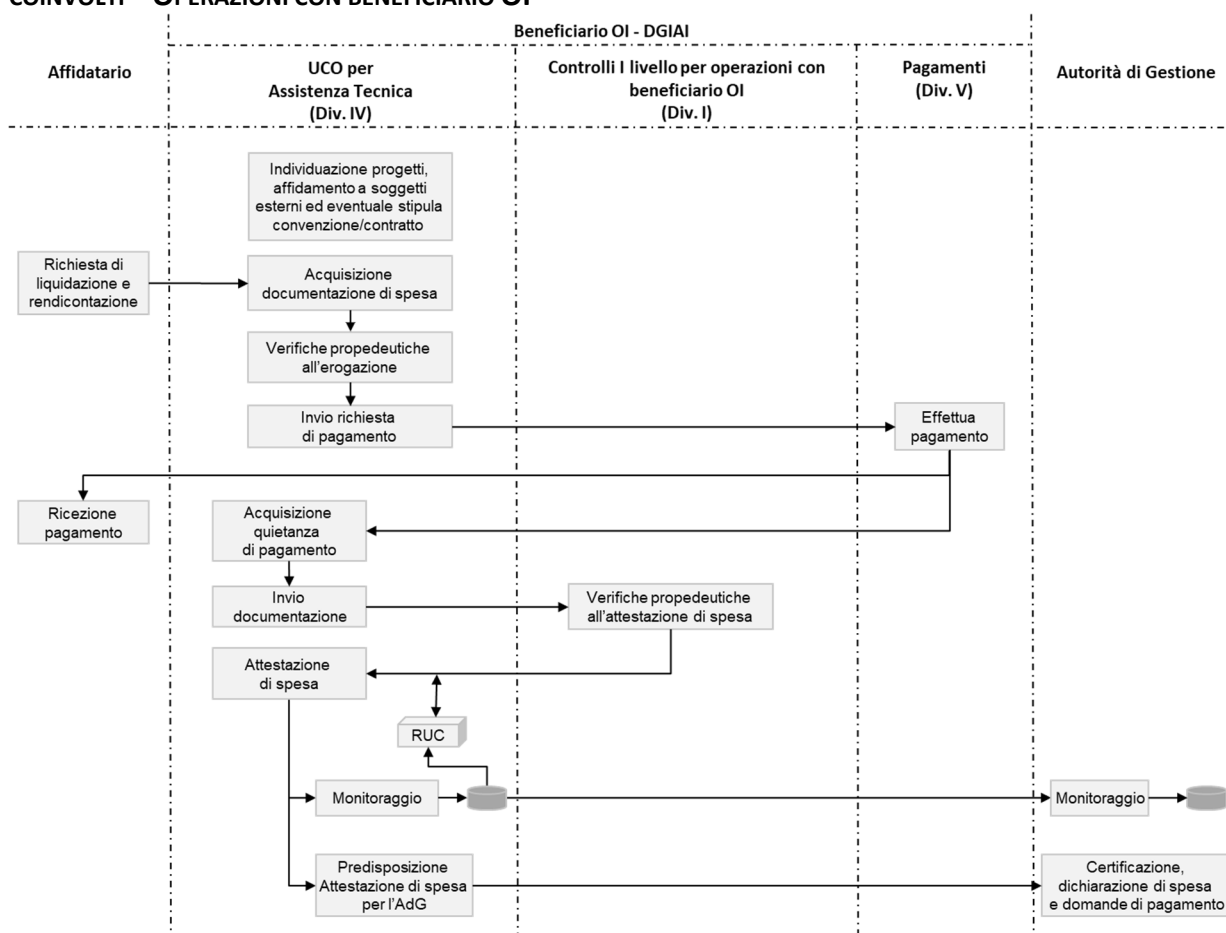


FIGURA 3 – DIAGRAMMA DI FLUSSO DEL PROCESSO DEL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI RIMBORSO E ORGANISMI COINVOLTI – OPERAZIONI CON BENEFICIARIO OI



4.4 Procedure di monitoraggio

L'OI MiSE DGIAI, in relazione alle misure oggetto di delega, assicura l'espletamento delle attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi. A tal fine nel periodo di programmazione 2014-2020 l'OI si avvale di uno specifico Sistema di monitoraggio e controllo (SIMOCO) che trasmette alle scadenze definite i dati alla Banca Dati Unitaria (BDU) istituita presso il MEF-IGRUE, i cui flussi sono meglio descritti nel paragrafo a seguire.

Per quanto concerne l'azione 3.1.1, a valle dell'ammissione delle istanze all'utilizzo delle risorse POR e dell'espletamento dei controlli sulla documentazione di spesa presentata dalle imprese beneficiarie, l'UCO competente provvede ad inserire sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento di impegni e pagamenti, successivamente validati dall'OI.

4.5 Gestione informatizzata delle operazioni

Ai fini dell'attuazione degli interventi di propria competenza l'OI si avvale del sistema informativo già in uso che, implementato ai fini dell'attuazione del PON "Imprese e Competitività" 2014-2020, rispetto al quale il MiSE DGIAI assume il ruolo di Autorità di Gestione, può essere utilizzato anche per l'attuazione delle funzioni delegate nell'ambito del POR. Il sistema informativo adottato, consentendo la raccolta, nonché conservazione dei

dati, garantisce tempestività, certezza e tracciabilità degli atti e delle operazioni di competenza del Programma.

Si riporta di seguito una breve descrizione dello stesso che, seppur contenendo alcuni passaggi non rilevanti per l'AdG, può fornire un quadro preciso e dettagliato sulle sue funzionalità e componenti specialistiche.

Il Sistema informativo è composto da diverse componenti dedicate a specifiche finalità/funzionalità che, integrate tra loro e con sistemi esterni, consentono di rispondere adeguatamente alle prescrizioni regolamentari in materia.

Per illustrare l'articolazione del sistema informativo di gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione, si riportano qui di seguito due schemi. Il primo illustra le macro-componenti e l'integrazione con i sistemi esterni; il secondo illustra il dettaglio delle sotto-componenti specialistiche.

FIGURA 4 – SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO – MACRO COMPONENTI

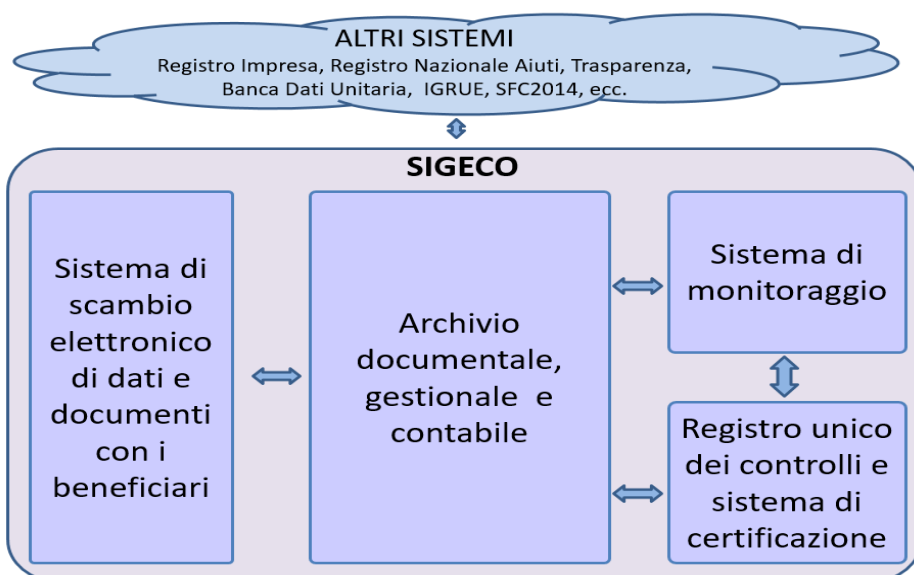
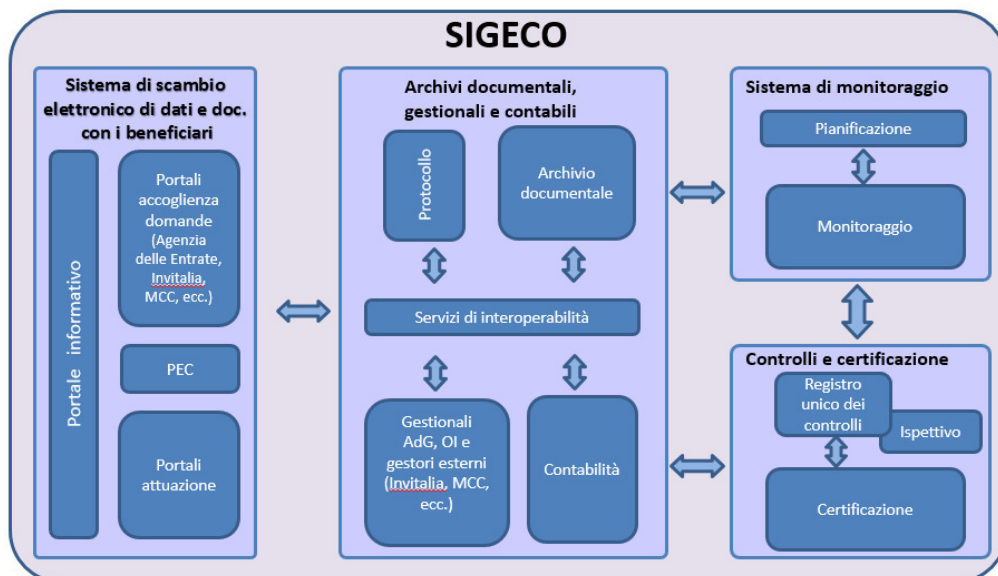


FIGURA 5 – SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO – SOTTO-COMPONENTI SPECIALISTICHE



1. Il Portale informativo consente e garantisce la registrazione e la pubblicazione degli inviti a presentare candidature; si rivolge a tutti i potenziali beneficiari e, per ogni singola procedura di selezione, contiene descrizioni chiare ed esaustive della procedura stessa, dei criteri di selezione e parametri di valutazione, moduli e modelli di documenti utili alla presentazione delle candidature, nonché i diritti e gli obblighi dei beneficiari. Sul portale informativo vengono inoltre pubblicati gli elenchi delle candidature/istanze accolte.
2. I Portali Accoglienza Domande utilizzando anche la base dati del Registro delle Imprese, consentono ai candidati di registrarsi, accedere al sistema, di registrare la candidatura/istanza di ammissione e trasmettere i documenti previsti dalla procedura, restituendo al candidato una conferma di ricezione. Attraverso l'integrazione con i sistemi di protocollazione e archiviazione documentale, essi consentono anche l'alimentazione del fascicolo documentale digitale di ciascuna candidatura, identificata da un codice univoco di domanda.
3. Ai sensi del comma 103 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i soggetti che intendono avvalersi del **credito di imposta** presentano apposita comunicazione all'Agenzia delle Entrate in via telematica. L'Agenzia delle Entrate, previa acquisizione della documentazione antimafia laddove necessaria, comunica alle imprese l'autorizzazione alla fruizione del credito di imposta e, attraverso l'applicazione di opportuni filtri riguardanti la localizzazione nella regione di riferimento e i criteri di ammissibilità regionali stabiliti per l'utilizzo delle risorse POR (dimensione di impresa, importo dell'investimento, settore attività etc.), trasmette al MiSE-DGIAI il tracciato informatico dei progetti di investimento che soddisfano i predetti criteri. I progetti di investimento trasmessi dall'Agenzia delle Entrate sono sottoposti quindi ad apposita istruttoria da parte del MiSE DGIAI, che ne valuta l'effettiva cofinanziabilità.
4. I Portali Attuazione supportano lo scambio elettronico di informazioni, dati e documenti tra i beneficiari/proponenti e gli UCO durante l'intero ciclo di vita dell'operazione. In particolare il sistema, attraverso l'accesso diretto del beneficiario, sostiene il caricamento dei dati di attuazione, la registrazione delle richieste di anticipazione e di rimborso dei beneficiari, della documentazione giustificativa allegata, le eventuali richieste degli UCO di documenti giustificativi aggiuntivi e delle successive interazioni. Il sistema, attraverso specifici servizi di interoperabilità, consente di trasferire dati e documenti rispettivamente ai gestionali e al sistema di protocollazione e archiviazione documentale. In tal modo l'interazione col beneficiario alimenta il fascicolo digitale presente dell'operazione.
5. Il sistema di Protocollo è integrato con la PEC e con i portali di accoglienza domanda e di attuazione per la gestione delle comunicazioni con i beneficiari/proponenti e consente la registrazione informatica di atti e documenti in ingresso/in uscita, con l'identificazione univoca del documento informatico stesso all'atto della sua immissione cronologica nel sistema, la gestione dei flussi documentali con l'assegnazione di quanto ricevuto e/o prodotto nonché la conservazione dei documenti.
6. L'Archivio Documentale è il sistema che consente l'aggregazione logica dei documenti prodotti e acquisiti ai fini dell'attuazione delle operazioni. La classificazione dei documenti è effettuata in funzione delle procedure di attuazione

o in relazione all'oggetto e alla materia dei documenti, mentre la fascicolazione per caratteristiche omogenee, è effettuata in funzione dello stato di gestione (stato dell'iter amministrativo) dell'operazione. Il sistema consente la ricerca, reperimento e consultazione dei documenti, oltre che la conservazione/archiviazione stessa.

7. I sistemi gestionali sono utilizzati dagli UCO per la raccolta e l'elaborazione di tutte le informazioni relative alle singole operazioni, durante l'intero ciclo di vita delle stesse (istruttoria domanda, concessione, gestione erogazioni, monitoraggio, verifiche, revoche, variazioni, contenzioso, chiusura, ecc). Ciascuna misura di agevolazione avrà una propria componente gestionale di riferimento, in ragione delle specificità e complessità della misura, ma tutti i gestionali condivideranno le componenti di servizio comune, quali i moduli per l'interfacciamento delle banche dati esterne necessarie nelle varie fasi procedurali della misura, ad es. Registro delle Imprese, Registro nazionale degli aiuti di Stato, in fase istruttoria di concessione, sistemi CUP e DURC, registro dei decreti, registrazione impegni e pagamenti nel sistema di contabilità, obblighi di trasparenza nelle fasi di concessione, erogazione e chiusura, gestione revoche e disimpegni.
8. Il sistema di Pianificazione e Monitoraggio ha l'obiettivo di migliorare la capacità di programmazione e gestione degli interventi e della valutazione delle politiche attuate. Tale componente consente di gestire il piano finanziario del Programma operativo, gli interventi attivati e monitorare l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle diverse operazioni selezionate. Il sistema, in cooperazione applicativa coi diversi gestionali e il sistema di contabilità, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario BDU (Banca Dati Unitaria), gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE. Esso prevede, insieme alla componente dedicata alla certificazione, di seguito descritta, la raccolta, la registrazione e la conservazione in forma elettronica dei dati di ogni operazione necessari ai fini del monitoraggio, della sorveglianza, della valutazione, della gestione finanziaria, della verifica e dell'audit.
9. Il sistema di Contabilità consente di registrare e conservare in formato elettronico i dati contabili di ciascuna operazione del PON IC e gestire le comunicazioni verso Banca d'Italia per l'invio degli ordinativi di pagamento, per la registrazione delle quietanze di pagamento e delle reversali d'incasso.
10. Il Registro Unico dei Controlli e della Certificazione (RUC²) è lo strumento operativo che, attraverso il coordinamento delle attività di verifica e controllo di ciascuna operazione, supporta il processo di attestazione della spesa; esso supporta inoltre i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti, compresi i dati degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un Programma Operativo.
11. Il sistema Ispettivo consente la registrazione di missioni di verifica in loco per ciascuna operazione campionata in funzione dell'analisi del rischio. Le diverse componenti del sistema dedicate allo scambio elettronico di dati e documenti con i beneficiari integrate con le componenti gestionali, di monitoraggio e di certificazione precedentemente descritte:
 - consentono di raccogliere, registrare e conservare i dati di ciascuna operazione ai fini della sorveglianza, della valutazione, della gestione finanziaria, della verifica e dell'audit, come previsto dall'articolo 125,

paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 24 del regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione;

- garantiscono che i dati di cui al punto precedente siano raccolti, inseriti e conservati nel sistema e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso ove prescritto. Quanto previsto dall'articolo 125, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013 non si applica in quanto il Programma è cofinanziato dal fondo FESR.

Le componenti del sistema informativo ospitate presso il CED del MiSE sono gestite coerentemente alle policy previste dal Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni del MiSE. Tale Sistema di Gestione, che formalizza, tra gli altri aspetti, le politiche afferenti la sicurezza fisica, logica ed organizzativa, è stato predisposto tenendo conto di quanto previsto dalla normativa in merito alle tematiche della sicurezza informatica, privacy, ecc. Le componenti del sistema informativo ospitate presso CED esterni (portali di accoglienza e gestionali specifici di misura) sono altresì gestite in conformità con quanto previsto dalla normativa in merito alla sicurezza.

Il sistema informativo integrato, nella sua interezza, è adeguato agli standard di sicurezza previsti. Le singole componenti prevedono funzionalità di registrazione e profilazione utenti, con l'associazione a specifiche unità organizzative e funzionalità di sistema (Gestione utenti). Le procedure di amministrazione della base dati, comprensive di procedure di backup/recovery e di amministrazione della sicurezza, sono documentate ed attivamente implementate presso le strutture tecniche di rete e sistemi dell'AdG.

Il Sistema informativo è infine conforme a quanto prescritto dall'art. 122, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sulle modalità di scambio elettroniche, con i beneficiari, di tutte le informazioni previste.

Con riferimento agli interventi per i quali il MiSE DGIAI opera in qualità di OI del POR FESR, le informazioni necessarie a garantire l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio e della certificazione delle spese sono trasmesse dall'OI, previo censimento del sistema informativo di cui il MiSE-DGIAI si è dotato per il monitoraggio e il controllo degli interventi della programmazione 2014-2020 come sistema mittente delle Azioni delegate, alla Banca Dati Unitaria, secondo il tracciato PUC 2014-2020, per i successivi adempimenti di validazione da parte dell'Autorità di Gestione.

4.6 Descrizione del flusso di attestazione della spesa

La presente procedura, mutuata dal *Manuale operativo delle procedure dell'Autorità di gestione e degli organismi intermedi del PON "Imprese e competitività 2014-2020"*, riguarda la predisposizione, la trasmissione e l'attestazione all'Autorità di Gestione delle dichiarazioni di spesa, in linea con quanto previsto dall'apposita Convenzione.

L'OI, nell'ambito delle funzioni ad esso delegate, dichiara all'AdG le spese relative alle operazioni nell'ambito dell'azione 3.1.1 del POR FESR a seguito delle verifiche di propria competenza svolte nel corso del periodo contabile di riferimento.

Le verifiche di tipo amministrativo di primo livello, di cui all'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013, sulla regolare attuazione delle operazioni e della corretta attività di gestione da parte del Soggetto gestore, sono di competenza dell'apposita UO dell'UCO Divisione VI. A tali verifiche si aggiungono le verifiche in loco a campione di competenza dell'OI.

Gli strumenti di controllo di primo livello (check list e verbali di verifica) sulle operazioni inserite nella dichiarazione di spesa, sono resi disponibili all'interno del sistema informativo SIMOCO così come i verbali relativi agli esiti dei controlli di secondo livello. Inoltre, tutti gli esiti e le risultanze delle attività di controllo vengono registrati nel Registro dei Controlli, un applicativo del sistema informativo costantemente aggiornato e scaricabile. Qualora siano identificate irregolarità di spesa e/o carenze (inclusi i casi di frode sospetta e accertata) nel corso delle attività di verifica, queste vengono riportate nel Registro delle Irregolarità, previsto anch'esso all'interno del sistema informativo del PO.

Ricevute le attestazioni di spesa dall'UCO Divisione VI, l'OI nell'ambito delle funzioni ad esso delegate esegue adeguate verifiche per garantire la completezza delle procedure e delle verifiche eseguite, formalizzando gli esiti mediante la compilazione di una apposita check list sulla corretta esecuzione dei compiti degli UCO. In caso di mancanze, esso interpella l'ufficio responsabile richiedendo informazioni integrative.

L'OI, a seguire, predispone la Dichiarazione complessiva delle spese sempre per il tramite del sistema informativo del PO e provvede a trasmetterla all'AdG.